

Bus stracolmi, studenti lasciati a terra

Ancisi: «È successo a San Romualdo e Ca' Bosco. I mezzi arrivano da Casalborsetti già pieni» I genitori protestano, ma il problema non si risolve



27 Settembre 2023 «Lunedì 18 settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico, i due autobus della linea 140-141 che raccolgono gli studenti sul percorso Casal Borsetti, Mandriole, Sant'Alberto, San Romualdo, Ca' Bosco e Ravenna, giunti colmi a San Romualdo, hanno lasciato a terra i ragazzi di questa località, e quindi anche di Ca' Bosco e delle fermate successive», lo segnala Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna in consiglio comunale.

Dopo aver inutilmente segnalato il disservizio al servizio clienti di Start Romagna, al sindaco e ai suoi assessori al decentramento, alle politiche sociali e alla transizione ecologica, un genitore ha raccontato «di essere dovuto tornare a casa dal lavoro per accompagnare il figlio a scuola, ricavandone un danno notevole. Lo stesso problema, presentatosi già l'anno scorso, è durato fino a quando il servizio fu potenziato con un autobus aggiuntivo».

Il 19 settembre nuova segnalazione a Lista per Ravenna: «Anche oggi sono rimasti appiedati tutti i ragazzi di San Romualdo, di Cà Bosco, ecc. Un autobus, strapieno, non si è nemmeno fermato, l'altro si è fermato, ma era "murato" e per nessuno è stato possibile salire. Noi genitori, ancora una volta, abbiamo dovuto perdere ore di lavoro per tornare a riprendere i nostri figli. Ieri un tecnico di Start era presente a San Romualdo e ha potuto verificare di persona la situazione».

Neppure questo è bastato per evitare una terza segnalazione: «Questa situazione sta continuando con evidenti problemi di gestione delle famiglie e di sicurezza per i nostri ragazzi, che, quando riescono a salire sugli autobus, si trovano stipati in mezzi con capacità di trasporto altamente inferiore alle persone effettivamente trasportate. Già il forese è servito in maniera ridotta. Se poi volete anche cercare di ridurre i costi a danno degli abitanti di questi paesi, dovrete avere l'onestà di comunicare la vostra impossibilità di garantire un servizio pubblico e non erogare abbonamenti che poi non possono essere utilizzati».

I genitori chiedono «che il disservizio venga risolto tempestivamente e inoltre che veniamo risarciti per il danno ricevuto. Il vostro silenzio è assordante. Abbiate allora il coraggio di ammettere la vostra incapacità nel gestire un servizio e le sue problematiche, anche dal punto di vista comunicativo».

«La settimana si è chiusa però - dice Ancisi - con l'assicurazione dell'assessore alla transizione

ecologica e alla mobilità che da lunedì 26 settembre la problematica sarebbe stata risolta. Ma fino a ieri la situazione non è cambiata. Ennesima segnalazione, nessuna risposta».

Lista per Ravenna, informata quasi giorno per giorno della vicenda, «ha dato tutto il tempo della decenza a Start Romagna, gestore dei trasporti su gomma, e al Comune (sindaco e assessori), che ne è il titolare, perché almeno dessero una risposta puntuale alle incessanti segnalazioni, una qualche spiegazione, una prospettiva, ecc. Ed è comunque certo che, per ogni giorno di interruzione del servizio (che peraltro, se ingiustificata, è punita dall'art. 340 del codice penale), chi ha pagato un abbonamento deve essere risarcito del danno subito». 

© copyright la Cronaca di Ravenna